

a) Titolo

Oltre l'“*hate speech*”: esplorare pratiche partecipative per la co-creazione di narrazioni di pace.

b) Breve descrizione del tema, domande di ricerca e obiettivi

Le Nazioni Unite (s.d.) e l'Osservatorio Italiano sui Diritti (2025) evidenziano un incremento globale dei **discorsi d'odio** (HS), particolarmente diffusi negli spazi digitali. In Italia, l'VIII edizione della Mappa dell'odio (VOX, 2025) segnala una preoccupante connessione tra questi e forme di discriminazione sociale e culturale.

Allo stesso tempo, emergono pratiche sociali che cercano di contrastare questa tendenza. Tra queste, si segnalano, in particolare, quelle focalizzate sulla promozione di narrazioni alternative, ovvero, orientate all'inclusività e al rispetto reciproco (#YouthForChange, campagne di Amnesty International Italia, progetto Parole O_Stili).

Il progetto che qui si presenta intende studiare queste iniziative mettendole in relazione con quelle convenzionali (Santerini, 2019). Le iniziative "convenzionali" a cui ci si riferisce in questo contesto sono quelle che si sono focalizzate su approcci normativi o reattivi al problema dell'odio online, spesso incentrati sulla censura o sulla rimozione di contenuti, piuttosto che sulla costruzione proattiva di alternative narrative.

La **domanda centrale** della ricerca consiste nell'analizzare le concezioni di **pace digitale** che emergono dalle esperienze quotidiane, con particolare riferimento a quelle degli adolescenti con esperienza migratoria. La **ipotesi di partenza** di questo progetto è che tali concezioni possano orientare la co-creazione di narrazioni alternative di contrasto all'*hate speech*.

In questa ricerca, la **pace digitale** si intenderà come un processo partecipativo volto a costruire e mantenere narrazioni di convivenza e rispetto nello spazio digitale, con particolare attenzione alle *social media*. Intendo avvalermi degli studi scientifici che hanno messo in luce come la trasformazione degli ambienti digitali, da luoghi di polarizzazione a spazi di confronto costruttivo, possa propiziare il sorgere di identità pacifiche (Aparicio Gómez, Ostos Ortiz & Cortés Gallego, 2019; Schirch, 2020; White, 2024).

L'**obiettivo principale** sarà perseguito attraverso alcune domande intermedie, utili per il conseguimento dell'obiettivo generale e per una migliore perimetrazione dell'ambito di analisi. Queste includono: verificare gli **effetti** dei discorsi di odio da parte degli adolescenti con esperienza migratoria; verificare il loro eventuale **coinvolgimento** come perpetratori/bersagli di discorsi di odio; analizzare in che modo la pace digitale può essere **uno strumento** alternativo all'incitamento all'odio *online*; sperimentare con loro sessioni di co-creazione di contro-narrazioni; e promuovere il loro **coinvolgimento** come **soggetti** attivi nel contrasto all'*hate speech*. Si prevede la realizzazione di esperienze laboratoriale per la co-creazione di contro-narrazioni con gli adolescenti migranti, il che consentirà un coinvolgimento diretto e partecipativo nel progetto.

Questa ricerca si colloca nell'ambito della **sociologia dell'educazione**, con l'obiettivo di contribuire allo studio dei processi formativi orientati all'**inclusività** e alla cittadinanza attiva. Allo stesso tempo, si inserisce nel campo dei **peace studies**, proponendo pratiche educative che mirano alla costruzione di una cultura di pace e alla trasformazione non violenta dei conflitti, anche nel contesto digitale.

c) Approcci metodologici e fonti

Per una definizione localizzata della pace digitale, si intende adottare le metodologie degli *Everyday Peace Indicators* (EPI) (Firchow & Mac Ginty, 2017). Gli EPI, indicatori di pace quotidiana basati sull'esperienza, volti a facilitare la promozione della trasformazione del cyberspazio a livello locale (Agapoglou & Mouratoglou, 2021), puntando a stimolare la partecipazione attiva dei giovani nella creazione di narrazioni alternative.

La scelta di adolescenti con esperienza migratoria si giustifica per la loro particolare vulnerabilità a marginalizzazione intersezionale (Rumi, 2021). Sono considerati soggetti attivi nella co-costruzione di conoscenza, offrendo un punto di osservazione cruciale per comprendere le dinamiche dell'ostilità digitale e per sviluppare strategie di contrasto. La fascia d'età 14–18 anni risponde a motivazioni metodologiche: si tratta di soggetti in grado di partecipare attivamente alla ricerca e di riflettere criticamente sulle proprie pratiche digitali.

La ricerca adotta un approccio sociologico ancorato nella Ricerca-Azione Partecipativa (IAP) (Fals-Borda & Rahman, 1991; Agapoglou & Mouratoglou, 2021). L'IAP integra rigore scientifico e processi di *empowerment*, promuovendo apprendimento reciproco, costruzione collettiva di significati e riconoscimento delle competenze esperienziali. In linea con la concezione di *agency* (Baraldi, 2023), capacità di agire e influenzare il proprio contesto, si intende valorizzare la capacità degli adolescenti di agire, esercitando diritti, producendo sapere e partecipando a processi di cambiamento.

La proposta contempla l'integrazione degli *Everyday Peace Indicators* (EPI), originariamente sviluppati per contesti di conflitto (Mac Ginty, 2014) ma adattati ad ambienti scolastici (Bevington, 2020). Il loro uso digitale permetterà una misurazione localizzata delle percezioni di pace e ostilità, partendo dai loro linguaggi. Gli EPI, co-costruiti con i gruppi, offriranno uno strumento condiviso per leggere il quotidiano digitale.

I gruppi saranno individuati attraverso la collaborazione con scuole e associazioni giovanili attive in contesti urbani, seguendo un approccio dialogico volto a favorire il coinvolgimento volontario e consapevole. Tutte le attività saranno precedute dalla raccolta del consenso informato, nel rispetto delle normative vigenti in materia di ricerca con minori.

Il progetto di ricerca si articola **in cinque fasi sequenziali**, ognuna progettata per contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici e generale attraverso un approccio rigoroso e partecipativo. Le tecniche e gli strumenti impiegati in ogni fase sono i seguenti:

Fase 0: Studio preparatorio, revisione della letteratura e disegno metodologico.

Fase 1: Obiettivo specifico 1: Raccolta di dati qualitativi su percezioni ed esperienze di adolescenti migranti riguardo all'HS *online* e il suo impatto. Analisi guidata da categorie emergenti o predefinite (es. Mappa dell'odio). Strumenti: *focus group* e interviste semi-strutturate.

Fase 2: Obiettivo specifico 2: I risultati della Fase 1 orientano la definizione partecipata di pace digitale e l'identificazione di indicatori specifici per il contesto *online*. Strumenti: *Everyday Peace Indicators*, validazione e prioritizzazione (*ranking*).

Fase 3: Obiettivo specifico 3: Esplorazione con gli adolescenti della traduzione della pace digitale in prototipi narrativi alternativi. Strumenti: laboratori creativi e tecnici per la produzione di contenuti (racconti, immagini, video).

Fase 4: Obiettivo specifico 4: Esplorazione del potenziale dei materiali narrativi co-creati nel contrastare l'HS e promuovere la pace digitale, valutando il loro potenziale educativo. Strumenti: interviste semi-strutturate e *focus group* con educatori e operatori per *feedback*.

d) Stato dell'arte

La letteratura scientifica di settore ha evidenziato come l'HS *online* abbia un impatto sui gruppi marginalizzati, riconoscendo l'importanza di dare voce agli adolescenti e di sviluppare contro-narrazioni (Pacelli, 2021; Comunello & Ieracitano, 2021; Rumi, 2021). Tuttavia, si rileva una lacuna nella co-costruzione esplicita di narrazioni alternative con i giovani direttamente bersaglio dell'odio *online*.

La presente ricerca mira a colmare tale lacuna, coinvolgendo attivamente adolescenti con esperienza migratoria nella definizione di contro-narrative di pace. Infatti, alcuni contributi specialistici hanno già dimostrato come interventi di **alfabetizzazione digitale** possano promuovere il ruolo degli adolescenti quali attori attivi nella risposta all'HS *online* (Agapoglou & Mouratoglou, 2021).

Nell'ambito dei *peace studies*, si è riconosciuta un'importanza cruciale alle contro-narrazioni per trasformare i conflitti e costruire significati alternativi all'odio (Senehi, 2002; Hahn, 2024). Partendo da ciò, la ricerca intende potenziarle.

Sebbene gli studi sul *digital peacebuilding* (DP) si siano finora concentrati quasi esclusivamente su cybersicurezza e contrasto *top-down* all'odio *online*, la mia ricerca si distingue in quanto propone una riconcettualizzazione partecipativa della pace digitale. Adattando gli EPI, ci si propone di definire la pace digitale facendo emergere le concezioni dagli adolescenti stessi. Questo approccio *bottom-up* favorirà una comprensione più localizzata, che potrà costituire un passaggio fondamentale per la co-creazione di narrazioni di convivenza alternative all'odio *online* in contesti specifici.

e) Originalità e contenuto innovativo

L'originalità del progetto consiste nell'integrare la co-costruzione partecipativa di narrazioni di pace con un uso innovativo degli *EPI* in ambito digitale. La proposta adotta un approccio metodologico ancora poco esplorato, volto a indagare come le esperienze degli adolescenti potenzialmente esposti all'*hate speech* possano orientare risposte concrete, contestualizzate e generate dal basso.

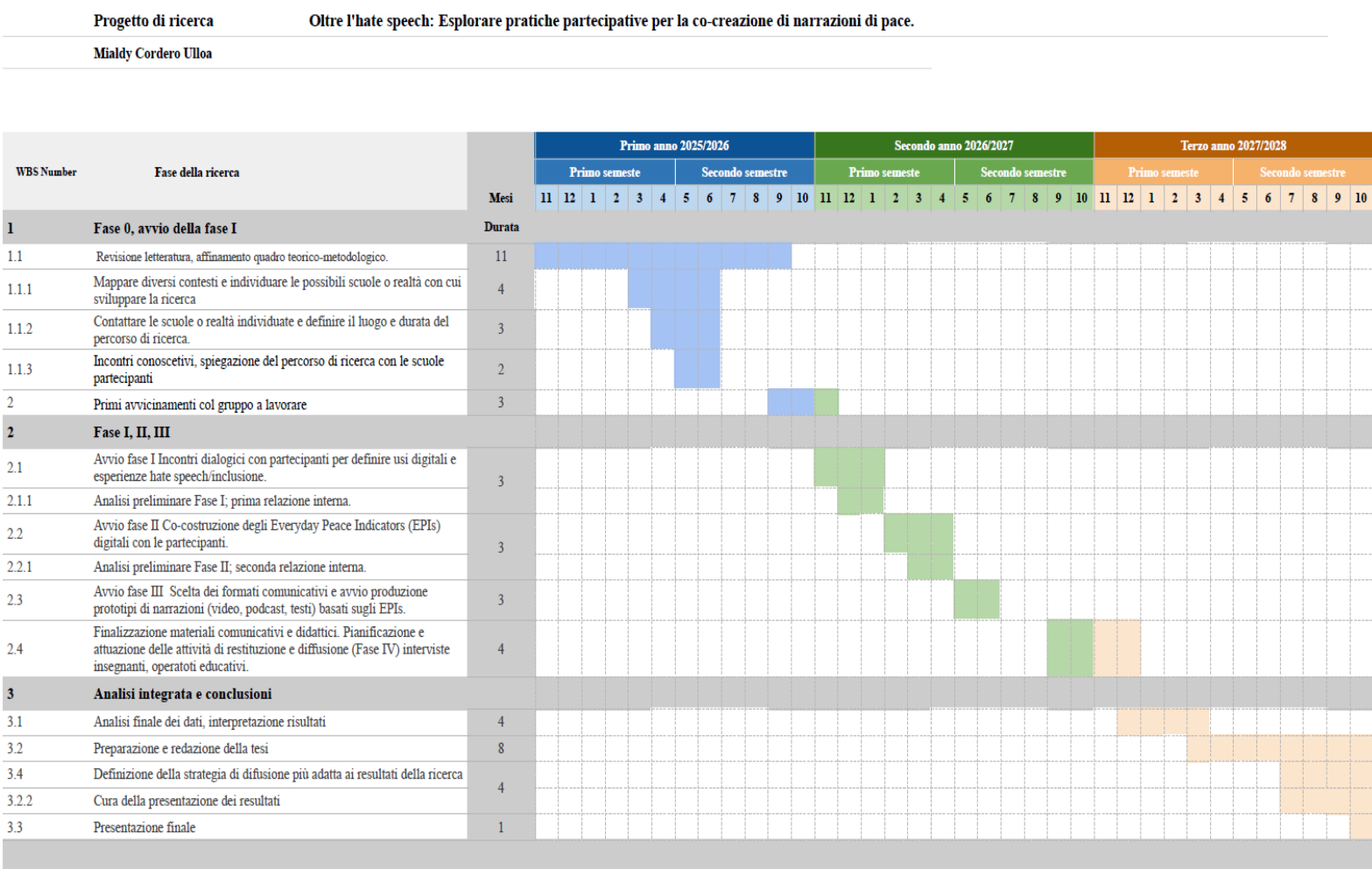
f) Pertinenza con gli obiettivi formativi del dottorato

La proposta è coerente con gli obiettivi del Dottorato in Peace Studies in quanto: 1) affronta le dinamiche di conflitto e pace con un approccio marcatamente interdisciplinare; 2) contribuisce alla formazione di una figura professionale in grado di collaborare con organizzazioni e istituzioni per sviluppare politiche inclusive, pacifiche e sostenibili; 3) si inserisce nella prospettiva di formare esperti capaci di operare all'interno di gruppi transdisciplinari, attivi nella ricerca, progettazione e nel coordinamento di interventi a livello nazionale e internazionale.

g) Risultati attesi e sostenibilità temporale

Entro i tre anni di dottorato, si prevede di conseguire risultati chiave con una chiara distribuzione per fasi. Il primo anno sarà interamente dedicato allo studio preliminare, alla definizione metodologica e alla messa a punto degli strumenti di ricerca. Il secondo anno concentrerà le esperienze laboratoriali, che includeranno la raccolta dati con gli adolescenti (percezioni sull'*hate speech*, co-costruzione degli EPI, co-creazione di narrazioni). Infine, il terzo anno sarà focalizzato sull'analisi dei dati e sulla stesura della tesi di dottorato. Quest'ultima avrà l'obiettivo di presentare una definizione **localizzata** di **pace digitale**, i materiali narrativi sviluppati e raccomandazioni concrete per il loro impiego educativo. In questo modo, si mira a produrre un modello di ricerca replicabile per il contrasto dell'*hate speech online*, insieme a una tesi completa e strumenti concreti utilizzabili nel contesto scolastico.

Gantt Chart PhD Peace Studies



h) Principali riferimenti bibliografici

Agapoglou, T., & Mouratoglou, N. (2021). Combating online hate speech through critical digital literacy: Reflections from emancipatory action research with Roma youths. *International Journal of Learning and Development*, 11(2), 104–120. <https://doi.org/10.5296/ijld.v11i2.18524>

Aparicio Gómez, O. Y., Ostos Ortiz, O. L. y Cortés Gallego, M. (2019). Redes sociales, tejidos de paz. *Hallazgos*, 16(32), 17-25. DOI: <https://doi.org/10.15332/2422409X.4999>

Comunello, F., & Ieracitano, F. (2021). I discorsi d'odio online nelle narrazioni dei teenager romani. In D. Pacelli (a cura di), *Hate speech e hate words: Rappresentazioni, effetti, interventi* (pp. 23–45). FrancoAngeli.

Baraldi, C. (2023). *Facilitating Children's Agency in the Interaction. Challenges for the Education System*. Palgrave Macmillan.

Bevington, T.J. (2020). *The Beautiful Risk of Peace in Education: an application of the Everyday Peace Indicators methodology in four English secondary schools* [Tesis doctoral, University of Cambridge]. University of Cambridge Repository.

Fals-Borda, O., & Rahman, A. (1991). *Acción y conocimiento: Cómo romper el monopolio con investigación-acción participativa*. CINEP. <https://sentipensante.red/letras/accion-y-conocimiento/>

Firchow, P., & Mac Ginty, R. (2017). Measuring peace: Comparability, commensurability, and complementarity using bottom-up indicators. *International Studies Review*, 19(1), 6–27. <https://www.jstor.org/stable/26407934>

Hahn, A. (2024). *Communication for peace building*. EBSCO. <https://www.ebsco.com/research-starters/communication-and-mass-media/communication-peace-building#bibliography>

Katz, Y. (2020). Interacting for Peace: Rethinking Peace Through Interactive Digital Platforms. *Social Media + Society*, 6(2). <https://doi.org/10.1177/2056305120926620> (Original work published 2020)

Mac Ginty, R. (2014). *Everyday Peace: How So-Called Ordinary People Can Disrupt Violent Conflict*. Oxford University Press.

Pacelli, D. (a cura di). (2021). *Hate speech e hate words: Rappresentazioni, effetti, interventi* (Teoria sociologica e trasformazioni sociali) (1ª ed.). FrancoAngeli. <https://www.francoangeli.it/Libro/Hate-speech-e-hate-words-Rappresentazioni,-effetti,-interventi?Id=27504>

Pacelli, D. (2021). Cultura dell'odio e società civile. Prospettive di studio e dibattito pubblico. In D. Pacelli (a cura di), *Hate speech e hate words: Rappresentazioni, effetti, interventi* (pp. 47–64). FrancoAngeli.

Pacelli, D. (2021). Introduzione. Linguaggi d'odio e parole per ferire: un approccio multidisciplinare. In D. Pacelli (a cura di), *Hate speech e hate words: Rappresentazioni, effetti, interventi* (pp. 11–22). FrancoAngeli.

Rumi, C. (2021). Il fenomeno dell'hate speech nel mondo della comunicazione e dell'associazionismo: testimonianze a confronto. In D. Pacelli (a cura di), *Hate speech e hate words: Rappresentazioni, effetti, interventi* (pp. 65–81). FrancoAngeli.

Santerini, M. (2019). Discorso d'odio sul web e strategie di contrasto. *MeTis. Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 9 (2), 51–67. <https://doi.org/10.30557/MT00097>

Senehi, J. (2002). Constructive storytelling: A peace process. *Peace and Conflict Studies*, 9(2), Articolo 3. <https://doi.org/10.46743/1082-7307/2002.1026>

Schirch, L. (2020). *25 spheres of digital peacebuilding and PeaceTech* (Policy Brief No. 93). Toda Peace Institute. <https://toda.org/policy-briefs-and-resources/policy-briefs/25-spheres-of-digital-peacebuilding-and-peacetech.html>

United Nations. (s.d.). *What is hate speech?* In *Understanding hate speech*. Retrieved June 16, 2025, from <https://www.un.org/en/hate-speech/understanding-hate-speech/what-is-hate-speech/>

VOX Diritti. (2025, 17 marzo). *Mappa dell'intolleranza* 8. <https://www.retecontrolodio.org/2025/03/17/mappa-intolleranza-8-odio-online-cresce-e-si-trasforma/>

White, P. A. (2024). *Peace and the digital revolution: Toward “cyberpeace?”* In Special Issue: Multidimensional Perspectives Addressing the Struggle for Peace and Justice, *Peace & Change*, 49(4). <https://doi.org/10.1111/pech.12694>